



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

eccomi a voi con il Bollettino di giugno che inizio, con il solito tono confidenziale, porgendovi un augurio ed un invito.

BUONE VACANZE

—L'augurio è che tutti possiate beneficiare e gustare un periodo di meritato riposo e di distensione.

Le ferie non sono un lusso o uno spreco, ma una necessità per il corpo e per lo spirito.

E' vero che non possiamo paragonarci a quelli che vivono nei grandi alveari delle città; noi siamo fortunati: abbiamo un clima salubre durante tutto l'anno, siamo in mezzo al verde della campagna e non sappiamo cosa sia l'inquinamento dell'aria.

Ma c'è anche per noi una ipertensione della esistenza quotidiana, che è creata da un ritmo di lavoro che logora, da una impostazione di vita sociale che innervosisce, da una carica di occupazioni e preoccupazioni che finisce per esaurire le nostre capacità di resistenza.

Ben vengano, dunque, le vacanze, per tutti, che saranno veramente benefiche e ricreative se a contatto diretto con la natura.

Possano gli spettacoli stupendi del Creato in mezzo ai monti o sulle spiagge, fra i boschi o in riva ai laghi, dare a tutti un dolce sollievo e riposo, e insieme una lieve elevazione a contemplare nei fiori, nelle onde, nelle stelle gli splendori del Verbo di Dio, in cui tutto venne creato.

E' una scala facile, la natura, per ascendere al Signore.

L'invito è che tutti, dovunque andrete, sulle montagne o sulle spiagge, nelle vostre conversazioni e nel vostro comportamento, non dimentichiate di essere cristiani e annunciatori del Vangelo.

Mi domanderete perchè ripeto sempre questo pensiero. Ma quanto più medito e prego e tanto più sento che oggi è un

assurdo chiamarsi cristiani e non essere tutti annunciatori di Cristo Salvatore.

Al di sopra di tutti i movimenti sociali, politici, economici e intellettuali, oggi gran parte del mondo ancora non conosce la più grande realtà della storia: che Dio si è fatto uomo e visse e tutt'ora abita con noi.

Dobbiamo farlo conoscere e per primi dimostrare di crederci, con la preghiera quotidiana, con la partecipazione alla Messa festiva, la frequenza ai Sacramenti. Anche perchè non c'è ricostituente più efficace per la nostra debolezza, nè difesa più valida della nostra dignità di uomini e di cristiani, nell'abbigliamento, negli svaghi, nei discorsi, quanto il pensiero della presenza di Dio e la comunione con Dio.

VENTICINQUESIMO

Il 30 Giugno celebrerò il mio 25° di Messa. Da qualche mese vado pensando a questo giorno e sento il mio cuore commuoversi alla più affettuosa e viva gratitudine al Signore, che mi trasse dalla mia famiglia e mi portò a compiere i primi studi ginnasiali nel Seminario Minore di Feltre, poi, quelli liceali e teologici, a Belluno. I nomi dei miei Rettori, V. Rettori, Professori li ho tutti in mente, ma ancor più le loro belle figure di santi educatori.

Oggi ripenso, come in un bellissimo sogno, a quella mattina del 30 giugno 1946, quando, dopo una notte insonne, lasciai il seminario alla volta di S. Vito per ricevere la Santa Ordinazione nella Chiesa del mio Battesimo, della mia Prima Comunione, della Cresima, dove imparai a servire all'Altare come chierichetto e dove, soprattutto, ebbi la singolare grazia della vocazione.

Mi pare di riudire ancora le parole rituali che dal cuore, più che dalle labbra, del Vescovo Mon. Girolamo Bortignon scendevano sopra di me, scandite con la più forte e amabile paternità: "Ora che sarai ordinato sacerdote eserciterai l'ufficio di

insegnare con l'autorità i Cristo Maestro,,; eserciterai l'ufficio di santificare in unione a Cristo Sacerdote nella celebrazione dei Sacri Misteri; eserciterai l'ufficio di Pastore in unione al tuo Vescovo, cercando di fare dei fedeli a te affidati una sola famiglia per condurli al Padre, ricordando l'esempio del Buon Pastore che è venuto per servire e non per essere servito, a cercare e salvare chi era perduto".

25 anni di messa, 21 dei quali in mezzo a voi, cari parrocchiani!

E' motivo più di meditazione che di esultanza.

11.950 Sante Messe, quasi tutte celebrate per voi, con voi, per far piovere sul mondo con il Sangue di Gesù i meriti redentori della Sua morte!

Da ogni messa la misericordia infinita di Dio si effonde sul mondo: è Cristo che prega: "Padre, perdona, non sanno quello che fanno,,; da ogni messa viene a noi la vita divina, prende efficacia il nostro lavoro.

Motivo di conforto e di speranza.

Ricordando con la mente e col cuore questi cinque lustri di mio ministero sacerdotale il mio pensiero va

A VOI 423 BATEZZATI

Sento rifluire dalle mie mani l'acqua che raccolse in sé la virtù del Sangue di Cristo e risento la gioia, tutta sacerdotale, di avervi data questa vita divina.

Ricordate la vostra consacrazione, le vostre rinunce e le promesse, ricordate e vivete il vostro Battesimo. L'innocenza di quel giorno è uno specchio... prendetelo in mano ogni giorno e vedete che l'immagine della vostra vita oggi vi si rifletta e sia degna di quel candore.

A VOI 227 COPPIE D SPOSI

che ho benedetto davanti al nostro Altare invocando l'aiuto di Dio sopra un Amore che deve sempre essere svincolato da egoismi, sempre più aperto alla preghiera, al-

le ragioni della fede, al sacrificio, sempre più deciso a non conoscere, nel tempo, altra frattura che quella della morte, sempre più forte e vigile attorno ai figli che Dio vi ha dato da crescere per la vita e cioè per Lui.

Vi richiamo quel giuramento, vi rinnovo l'invocazione di grazia e di grandi conforti.

A VOI 339 DEFUNTI CARI

cui ho chiuso gli occhi alla vanità delle cose che passano e aperti alla luce eterna che oggi è vostro premio o almeno raggio irresistibile che vi attira verso l'oceano di vita, che è Dio.

Rifaccio i passi con i quali vi ho accompagnato all'estrema dimora del corpo, mentre una più fervida preghiera di suf-

fragio desidero far scender sulle vostre anime per affrettarvi l'eterno riposo.

A VOI TUTTI

che ho avvicinati nel compimento dei miei doveri sacerdotali - Prime Comunioni, Cresime, Confessioni, unione di spirito e di voce nella S. Messa e nelle Liturgie parrocchiali, conferenze, predicazioni, colloqui - cercando di essere per voi sempre il sacerdote che vi ricordasse il Signore, vi parlasse per Lui e a Lui vi avvicinasse.

Raccogliete quei frammenti, quelle briciole, per nutrirvi nello spirito, nelle ore facili e in quelle difficili.

E a noi tutti guardi con tanta bontà la Madonna; ci guidi fra le varietà del terreno pellegrinare, scortandoci verso la meta ultima. Dio!

don Gioacchino

L'ORNAMENTO PIU' BELLO SIETE VOI...

La nostra Chiesa Parrocchiale, dopo i recenti lavori, è veramente bella e decorosa. Ce ne accorgiamo ogni giorno di più e lo dicono tutti coloro che, da fuori, passano a visitarla.

Ora poi si è adornata di un gioiello - il nuovo organo - che le dona splendore e armonia. Sostituisce praticamente il vecchio e asmatico strumento, che però ricordiamo con affetto perchè aveva accompagnato i canti di una gloriosa «Schola Cantorum» e i pezzi composti con innegabile bravura dal sempre compianto Maestro Chierzi. Dopo 18 anni, sia perchè con la scomparsa del M.^o Chierzi era rimasto troppo tempo inattivo, sia perchè troppo facilmente lasciato a mani inesperte, sia soprattutto perchè messo insieme con materiale scadente e con una tecnica da principianti, richiedeva una riparazione radicale. La Ditta F.lli Ruffatti di Padova, interpellata, propose di ritirarlo, facendo una buona offerta di valutazione e di sostituirlo con un altro di propria costruzione. Dopo un attento esame, il Consiglio di Amministrazione decise di accettare la proposta, tanto più che nel frattempo era giunto il cospicuo contributo di Carli Marianna, *cuius memoria in benedictione erit*. Ora fa bella mostra di sé e avete avuto modo di gustare le sue deliziose armonie e di constatare le sue molteplici prestazioni.

Sono particolarmente lieto d'aver ornato la nostra chiesa di questo gioiello nell'anno del mio 25° di sacerdozio.

Il concerto di inaugurazione, ormai, penso di doverlo rimandare alla festa del Patrono, 24 Agosto, nella fiducia che nel frattempo vengano completati i lavori dell'or-

chestra.

Detto questo per la cronaca, permettete che vi richiami a pensieri più alti, dato il particolare momento in cui scrivo, pensando al mio sacerdozio.

Ogni chiesa ha una ricchezza e bellezza che non è data dalle sue linee architettoniche, nè dai gioielli e valori artistici che racchiude. Ma è costituita dalla presenza di Gesù Eucaristia e dalla partecipazione numerosa dei fedeli alle Sacre Liturgie. Se ci sono questi due elementi anche la più povera capanna di legno è una «bella chiesa»; se manca l'uno o l'altro anche la più splendida Basilica è povera e fredda.

LA SUA ADORABILE PRESENZA

Nel Tabernacolo della nostra chiesa Gesù è presente notte e giorno; non ce ne rendiamo conto, ed è per questo che passando davanti a «casa Sua» non ci diamo il tempo di spingere la porta ed entrarvi a salutarLo; o entrando, specie prima e dopo le funzioni, il nostro comportamento non rivela il doveroso rispetto che merita questa presenza adorabile. Una buona consuetudine ci richiede di genuflettere entrando e uscendo; la santità del luogo ci impone il silenzio, la compostezza, un vestire dignitoso. Lo so: nessuna preghiera è così difficile come l'adorazione dell'Eucaristia. La natura vi si ribella con tutte le forze. La sensibilità, la fantasia, l'intelligenza tutto è mortificato. Mettersi dinanzi a ciò che ha l'aspetto di pane e dire: *lì c'è una persona viva, è Cristo vivo e vero*, è pura fede; e la fede è dura, è buia. Ma nulla nutre di più della pura fede.

La chiesa parrocchiale è sempre aperta, da un'Ave Maria all'altra, per accogliere le preghiere silenziose della madre che sa trovare cinque minuti per implorare e ringraziare il Signore per il marito e per i figli; dei fanciulli e dei giovani, che sentono il bisogno di un amico cui confidarsi; di tutti, che sotto il peso di un'angoscia o di un dubbio cercano conforto e aiuto.

«venite a me tutti che siete stanchi, io vi consolerò».

LA NOSTRA PRESENZA CORALE E AFFETTUOSA

La partecipazione numerosa, devota e attiva dei fedeli alle Sacre liturgie è l'ornamento più bello di una chiesa.

La presenza dei fedeli «mette in festa» la chiesa, la rende viva, palpitante di cuori.

Ogni posto vuoto... disturba, raffredda, opprime specialmente se è di uomo, che è il capo e quasi sacerdote della famiglia. Quella famiglia è mancata all'appuntamento col suo Dio, perchè è mancato il capo.

Tu, uomo, non dici: non ho tempo di restare un solo minuto con mia moglie, già io lavoro per lei. E allora non dire neppure: non ho tempo di andare in chiesa, già il mio lavoro è una preghiera.

L'amore esige che si trovi un po' di tempo da dedicare a chi si ama.

Se ami il Signore, donagli un po' del tuo tempo.

La domenica l'abbiamo trasformata in un giorno tutto per noi, dimenticando che è il giorno che appartiene a Dio.

I figli di una stessa famiglia non possono dare maggiore gioia al loro padre, di quando si riuniscono per festeggiarlo. La preghiera della famiglia parrocchiale riunita è l'espressione naturale dell'amore dei figli di Dio.

Quando un padre saluta un suo figliolo che parte per una lunga assenza, la prima cosa che gli raccomanda è: ricordati di tuo padre, scrivimi qualche volta... almeno una volta alla settimana.

Il buon Dio, nell'attesa di riabbracciarci dopo questo esilio, ci ha raccomandato: ricordati di santificare la festa.

E Gesù ha precisato: «Fate questo in memoria di me» - Cioè santificare la festa con la messa.

Non guardate alla messa festiva come a qualche cosa di tradizionale, di abitudinario, legato soltanto all'idea di precetto, di legge, di dovere, di colpa; è un'idea troppo meschina. Vedetela come un atto di amore di figli verso il padre.

L'ornamento più bello della nostra chiesa sarete sempre voi, fedeli, con la vostra presenza, con le vostre preghiere, coi vostri canti, espressioni della vostra fede e amore a Dio e ai fratelli.

LA MESSA FESTIVA ANTICIPATA

In data 10 marzo scorso il nostro Vescovo emanava il seguente decreto:

«A seguito di molteplici consultazioni circa l'opportunità di estendere alla sera del sabato il tempo utile per l'adempimento del precetto festivo di partecipare alla S. Messa;

Tenuto conto che tale facoltà è ormai in atto in molte Diocesi d'Italia e in tutte le Diocesi del Veneto e che essa è suggerita da vari motivi, tra i quali le necessità di vari gruppi di fedeli legati a turni di lavoro anche in giorno di domenica, i molteplici adattamenti richiesti dall'esteso fenomeno turistico in concomitanza coi giorni festivi;

Avendo presenti le ripetute richieste di gruppi e di singoli fedeli, sia diocesani che villeggianti;

Si stabilisce che con inizio dalla domenica 27 Giugno 1971 in tutto il territorio della Diocesi i fedeli possano adempiere al precetto festivo della Messa a partire dai vesperi del sabato.

La concessione viene estesa analogamente alle vigilie delle festività di «Precetto» infrasettimanali.

Per tale concessione:

1 — Tutte le parrocchie della Diocesi sono invitate a studiare l'opportunità di programmare, nei giorni suddetti, la celebrazione di una Messa, che deve avere carattere di **MESSA DOMINICALE (o FESTIVA)**, con la partecipazione attiva del popolo (canti, ministri, ecc.) con l'omelia e la preghiera dei fedeli e la S. Comunione.

2 — La Messa festiva anticipata potrà avere inizio dalle ore 16 in poi di ogni sabato o vigilia di festa.

Sempre all'ore 16 il suono delle campane annuncerà l'inizio del giorno «festivo» della domenica.

La nuova facilitazione deve contribuire, non ad «oscurare il senso della domenica», ma ad incrementare la vita eucaristica personale e comunitaria».

IN FAMIGLIA

ALIUS ET IDEM

Orazio indicava così il sole che ogni giorno risorge: sempre diverso e sempre uguale.

Anche dell'estate salcese si può dire la stessa cosa. Gente che va, gente che viene, ospiti vecchi e nuovi; per alcuni è il periodo del grande lavoro in campagna e le ferie le può solo sognare; per altri è il tempo di una sosta, e sciamano ai monti o al mare.

La Parrocchia non può non accorgersi e non risentire di questa dispersione, che segna una battuta d'arresto nelle sue attività. Una cosa sola mi preoccupa: che questo rilassamento, caratteristico della fase estiva, non porti all'abbandono di ogni riserva di timor di Dio.

Resta per questo la domenica, il giorno da santificare almeno con la . Messa.

Scusate se batto questo tasto; è un po' il ritornello di questo Bollettino.

Presenti, adempite un precetto, sostenete ed alimentate la vostra pietà, provate il bisogno di farvi migliori.

Assenti... tutto si capovolge, dimenticate di pregare, non avete un correttivo e un richiamo rilevante ai cattivi esempi che non mancano.

CANDORE

Ho davanti agli occhi la fotografia dei bambini che il 20 Maggio, disposti intorno all'altare, ricevettero la prima volta il Divino Amico dei loro piccoli cuori, Pane Vivo disceso dal Cielo.

Sono boccioli di fiori che si conservano e schiudono al sole di una vita vera, ma ad un sol patto: che la loro famiglia sia una serra e che ognuno di essi trovi nella propria mamma un appassionato giardiniere, oculato e paziente, innamorato più della loro innocenza che dei loro vezzi.

Che sarà di essi fra qualche anno?

Il loro avvenire sta nelle mani di Dio, indubbiamente. Ma anche nelle nostre mani, mie, vo-

stre o genitori e di tutti voi adulti, il Signore ha riposto qualche cosa del loro avvenire.

Sono i NOSTRI figliuoli.

Sappiamo purtroppo dove vivono, le difficoltà che incontrano, l'aria che respirano, i discorsi che sentono, gli spettacoli che sono loro offerti, le letture che possono fare, le compagnie che possono frequentare: è tutto un pericolo; il pericolo di perdersi, di non trovare più niente di chiaro, di pulito, di sereno, di nobile, di onesto nel cuore e nell'anima.

Vogliamo bene a questi nostri figliuoli e aiutiamoli a camminare dritto, a credere nell'onestà, nella virtù, nel bene. Non conturbiamoli, non ofuschiamoli!

Una soddisfazione immensa ci riserva il Signore; quella di poter dire, quando chiuderemo gli occhi: i nostri figliuoli camminano bene!

SAPER SOFFRIRE

Come dalle radici, nella macerazione del suo guscio, prende vita e fecondità il chicco seminato, così dal cristiano soffrire, dai dolori anche fisici, si arricchisce di grazie e di meriti il nostro terreno pellegrinare nel ritorno a Dio, dal quale siamo venuti.

Poche volte, nei registri d'archivio, vien fatto

di osservare un così notevole numero di croci in paragone alle culle.

A tutte le famiglie, che hanno dovuto spalancare la porta all'Angelo della morte, ritorna ora il nostro cristiano sentimento di partecipazione al dolore e di suffragio per gli scomparsi.

Quanti poi furono, nei mesi scorsi quelli che, varcando o no la soglia degli ospedali, hanno tanto sofferto!

Ci fu un periodo che ne ho contati ben 17 all'ospedale! Alcuni ci sono ancora e da mesi non lasciano il letto, come De Bona Giuseppe e Pitto Nereo.

Ad essi e a tutti gli ammalati, la nostra affettuosa solidarietà di preghiera e di conforto, unita all'augurio di sollecita guarigione e di ogni bene.

IN AGGUATO

sta sempre il pericolo sulle nostre strade. Ben sei incidenti nel giro di pochi giorni!

Ci congratuliamo con Mario Dell'Eva, che se l'è cavata fortunatamente con molta paura e con solo qualche medicazione al pronto soccorso, e dopo alcuni giorni di riposo, è potuto ritornare alle sue molteplici attività.

Non altrettanto leggero il caso occorso allo scolaro Stefano Tavi, che deve rassegnarsi a passare il primo del mese di vacanza col braccio al collo.

Gravissime invece le conseguenze riportate dallo scolaro Mauro Bortot; abbiamo temuto e trepidato per parecchi giorni. Ora sembra riprendersi gradualmente.

Sempre all'incrocio presso la Cooperativa, anche Antonietta De Biasi si è vista piombare addosso una macchina. Poteva succedere il peggio; Ne avrà lo stesso per parecchi giorni.

Uguale sorte toccò pure al bambino Corrado Dal Pont; proprio il primo giorno della sua villeggiatura a Salce. Anche per lui degenza all'ospedale e qualche settimana di immobilità.

Auguri alla signora Antonietta, a Stefano, a Mauro, a Corrado.

Aggiungo, per rinnovare le più vive condoglianze alla famiglia, la tragica fine che ha trovato Luigia Maria D'Inca, travolta dal treno, che non ha visto nè sentito sopraggiungere.

Veramente c'è da stare attenti e preparati. Le nostre strade sono diventate il pericolo numero uno.

LADRI SACRILEGHI... E CAFONATE

Un amico, che per ragioni di lavoro deve spesso bazzicare ambienti borghesi, avuta notizia del furto perpetrato nella nostra chiesa la notte tra martedì e mercoledì santo, mi raccontò d'aver visto, in certi salotti, mobili ed oggetti già usati per il culto; in una stanza di soggiorno gli capitò di vedere addirittura un pulpito, e nella vetrina-buffet di un salotto una fila di calici artistici, coi quali offrivano da bere agli ospiti.

Sapevo di questa deplorabile moda del sacro nei salotti borghesi, ma non immaginavo che cer-

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

In settembre - da venerdì 10 a venerdì 17 - ci sarà un grande pellegrinaggio diocesano a Lourdes, presieduto dal nostro Vescovo, con treno speciale per ammalati e per sani. Vorremmo che anche la nostra Parrocchia fosse rappresentata.

La S. Vincenzo parrocchiale è lieta di offrire il viaggio a un nostro ammalato che desiderasse parteciparvi.

Se qualche giovane vuole offrirsi come barelliere, si faccia avanti.

Per informazioni e iscrizioni al Parroco.

ta gente arrivasse a compiacersi di simili cafonate sacrileghe, ridicole e grottesche, che umiliano buon senso e senso comune.

Che ci sia stato rubato l'artistico e bel calice d'oro, ricordo di D. Fortunato, ci dispiace immensamente; ma che possa essere andato a finire in un salotto per rendere più prestigiose e originali le serate frivole di quei signori, è un pensiero che avvilitisce profondamente.

La preziosa tela di S. Antonio Abate è stata invece recuperata; fu trovata, il giorno dopo, da una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia in una macchina targata TN di due pregiudicati, i quali hanno dichiarato - è il colmo! - d'averla trovata poco prima in mezzo alla strada.

Poco mancò che non pretendessero anche il premio per... avercela trovata!

Fra giorni, completata di telaio e cornice, di cui i ladri si erano sbarazzati, ritornerà al suo posto in chiesa e le vorremo più bene per l'avventura che le è capitata.

Della chitarra elettrica dei ragazzi, nessuna traccia, purtroppo.

DICHIARAZIONE DEI PARROCI

A tutte le Messe della Pentecoste, in tutte le chiese della forania di Belluno, è stata letta la seguente dichiarazione:

«I Parroci del Comune di Belluno manifestano la loro preoccupazione constatando che il decadimento del senso morale ha assunto in questi ultimi tempi anche nella nostra zona forme e proporzioni impressionanti.

Denunciano in particolare i gravi casi di avvilimento della dignità della donna il moltiplicarsi di spettacoli indecenti e il diffondersi di un modo di vestire contrario alle più elementari norme del decoro civile.

Richiamano i genitori alle loro responsabilità e al dovere di collaborare tutti insieme per creare un ambiente che difenda l'integrità morale dei giovani».

MAMME A SCUOLA

Si è concluso con gli esami il corso di economia domestica ed addestramento professionale agricolo femminile.

Le frequentanti, socie dei „club 3 P” locali, hanno dimostrato, con la loro assidua presenza, un certo interesse per gli argomenti trattati.

Va loro una lode poichè erano quasi tutte madri di famiglia, che sacrificavano il tempo libero, sempre assai scarso, per aggiornarsi sui vari argomenti e sui problemi della vita odierna.

Durante il corso ed alla fine hanno compiuto anche delle gite istruttive per visitare aziende agricole ed industriali, vivai, allevamenti vari e la latteria di Busche.

Le autorità presenti agli esami hanno molto ammirato la mostra dei lavori eseguiti e, congratolandosi con le presenti, le hanno esortate a continuare la loro preparazione in modo da essere sempre aggiornate nei vari settori delle attività femminili. Solo così la donna può dare un valido contributo per il benessere della sua famiglia ed il progresso della società. (S. G.).

IL CANDIDO ALIMENTO

...e ricordemo che per consuetudine inveterata i fedeli sono tegnudi de dare un oco per persona de comunione per la benedizione delle case; il latte la sera dell'ascensa, per la benedizione dei campi nei dì di Rogazione.....

Non scrivo questa nota d'archivio di oltre 100 anni fa per ricordarvi un dovere; il dovere è solo mio: di ringraziarvi e di segnalare la vostra generosità. Mi porta invece a constatare come i cespiti tradizionali dai quali la nostra gente traeva il pane, si vanno assotigliando e quasi esaurendo. Stalle, campi e prati stanno facendo la fine che hanno fatto i «forni da pan».

Il bestiame diminuisce, la latteria sta... caracollando come una barca verso la secca, ci sono prati che hanno modo di concimarsi da sè con le erbe non tagliate... pronti così all'eventualità che si presentino gli anni delle vacche magre...

Preghiamo il Signore che nessuna nube oscuri l'orizzonte, per non dover ritornare precipitosamente alle abbandonate attività tradizionali.

Del resto, se pensiamo che questi cespiti, anche a pieno regime, lasciavano tanto e forzato margine all'emigrazione, c'è da ringraziare il Signore per le nuove risorse.

Però, stiamo attenti alle forzature...

COLOMBAIE

Dopo un lungo periodo di incubazione la pratica per fornire anche il nostro cimitero di colombaie e di loculi si è conclusa felicemente, per la buona volontà da una parte e dall'altra.

Sono iniziati i lavori e speriamo che entro l'anno vengano portati a termine.

SPOGLIATOI

Il campo sportivo, per l'intraprendenza dei dirigenti che seguono con passione l'attività sportiva e ricreativa dei nostri ragazzi, è stato dotato di spogliatoi forniti di docce ad acqua calda. Era una esigenza sentita.

L'inaugurazione è fissata per il 29 Giugno alle ore 17. Al taglio del tradizionale nastro, seguirà una partita amichevole tra l'U.S. Renault e il C. T.G. Salce, e a conclusione ci sarà l'estrazione della Lotteria, il cui incasso è per coprire le spese che l'impianto ha comportato. Sono iniziative che non devono vederci estranei e lasciarci indifferenti.

FELICITAZIONI

A Mauro Bianchet che, per la prima volta, ha affrontato la critica del pubblico esponendo i suoi quadri nella Galleria alla Saletta dell'Albergo Cappello.

“Proteso alla ricerca di un equilibrio formale e coloristico... si avvale di paesaggi dal timbro romantico, pensoso nella stesura di verdi marci e preziosi, che danno ai suoi quadri una patina d'antico...”

Il giudizio è lusinghiero. Auguri!

CAROSELLO

**** Il dramma “Annuncio a Maria”, di Paul Claudel, messo in scena dai nostri giovani, è riuscito bene e gli applausi se li sono ben meritati. Grazie alla loro generosità ed impegno, con il ricavato, si potrà mettere a posto il palco.*

**** La scuola materna continua la sua attività in modo soddisfacente. Si presenta il problema dello spazio e della mancanza di un'altra aula. Il Consiglio di Amministrazione sta esaminando le possibilità di risolverlo.*

**** Un altro problema si fa sentire e preoccupa soprattutto le mamme: le lunghe vacanze dei ragazzi, i pericoli cui sono esposti.*

Le Suore hanno pensato di dare il via ad una nuova iniziativa: il ricreatorio, che li potrà tenere occupati dalle 14 alle 18. Il tempo viene diviso tra lettura, attività espressive di vario genere, lavori di facile apprendimento per le bambine, i giochi e passeggiate.

**** Si è pensato inoltre di avviare gli stessi ragazzi al canto sacro. Li invitiamo tutti alla Messa festiva del sabato sera, non solo nel caso non potessero venire la domenica, ma perchè in questa Messa desideriamo educarli e istruirli ad una migliore e più attiva partecipazione al Divino Sacrificio. (Sr. A. M.).*

DONI ALLA CHIESA

Un paio di ampole per la Messa (fanciulli della prima Comunione); una tovaglia grande con pizzo e completo per calice (famiglia Celato).

Rappresentano un modo gentile, oltretutto generoso e concreto, di voler bene alla propria chiesa, come si ama la propria casa.

Di più, sotto, c'è sempre un atto di fede e un contributo al Culto divino sentito come calda espressione dei sentimenti della comunità di cui ci si sente parte viva. Grazie molte.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

Fontanive Monica di Vittorino e di Bogo Bianca da Casarine.

ALL'ALTARE

De Biasio Dario da Mel con Da Ronch Amalia Assunta da Giamosa.

Panziera Claudio da Caonada di Montebelluna con Da Rech Cristiana da Bettin.

Biesuz Luciano da Cesiomaggiore con De Menech Alessandra da Canzan.

D'Eustacchio Augusto Ottavio da Ponte nelle Alpi con Bianchet Mimma Giovanna, da Giamosa.

Triches Giorgio Angelo da Meano con D'Inca Vittorina da Col da Ren.

A Mussoi: Costa Benvenuto da Salce con David Ida da Mussoi.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Benincà Maria ved. Dal Pont Francesco di anni 84 deceduta nella casa di riposo di Cavarzano.

D'Inca Luigia di anni 60 sepolta a Prade.

Speranza Antonio di anni 83 da Salce.

L'elenco delle offerte, per mancanza di spazio, verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno